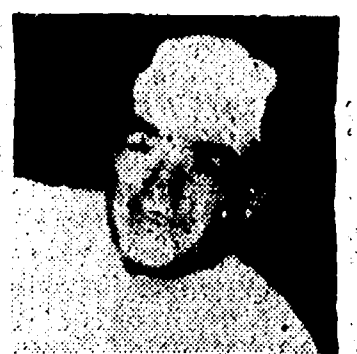


Obiettivi e novità
del volo in coppia

A pagina 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Balmamion
ferito
all'ospedale

A pag. 9

Il nuovo Papa

NON CREDO sia da attribuirsi agli improvvisi e gravi sviluppi della crisi governativa, l'evidente e rapida caduta della tensione con cui l'opinione pubblica italiana s'era appuntata, nei giorni precedenti e immediatamente successivi alla scomparsa di Giovanni XXIII, sulla situazione esistente al vertice della Chiesa cattolica. Caduta d'interesse che ha accompagnato (nonostante gli aspetti spettacolari che sempre contraddistinguono tali vicende) anche i lavori del Conclave, l'elezione del Cardinal G. B. Montini al massimo magistero della Chiesa di Roma, e i primi gesti e discorsi del nuovo pontefice Paolo VI.

In fondo, il grande interrogativo che la gente semplice si poneva, mentre Giovanni XXIII moriva, era assai elementare: Papa Roncalli avrebbe avuto un continuatore dell'opera sua, o soltanto un successore? Tutto ciò che di nuovo — nelle idee, nel linguaggio, nello stile — Papa Roncalli aveva (dopo secoli e secoli) introdotto nella vita della Chiesa di Roma, si sarebbe incarnato con la chiarezza d'una scelta consapevole nella figura del nuovo pontefice, o no? E quando, prima ancora del Conclave, con la rosa di nomi dei papabili che s'era formata e, a conclave rapidamente concluso, con l'elezione di G. B. Montini, essa s'è convinta che tutto teneva a rientrare, in un certo senso, nella tradizione e nella normalità, anch'essa è rapidamente rientrata nell'atteggiamento tradizionale e normale, intessuto d'indifferenza e di diffidenza, che le grandi masse dell'opinione pubblica (formata da non credenti o da non praticanti) hanno da tempo ormai remoto nei confronti delle vicende interne del Vaticano.

CIO' sta a significare, ancora una volta, il rapporto eccezionale e del tutto legato all'originalità della sua figura e della sua azione che Giovanni XXIII era riuscito a stabilire con il mondo non cattolico. Ma non sta a significare che il problema sia così elementare come da taluno s'è voluto porre ed è potuto apparire.

Non c'è dubbio che l'elezione del Cardinal G. B. Montini rappresenta il contrario di quella scelta « rivoluzionaria » o almeno « eccezionale » che soltanto poteva soddisfare in modo pieno l'attesa dell'opinione pubblica. E non perché il nuovo pontefice non appaia fornito di tutte le doti necessarie per ricoprire l'altissimo ufficio al quale è stato chiamato. Al contrario. Tutti dicevano e sapevano, da almeno dieci anni, che G. B. Montini sarebbe stato papa. Ma è proprio questo che gli ha nociuto di fronte alle grandi masse dell'opinione pubblica. Chi avrebbe potuto essere papa cinque anni fa, chi cinque anni fa era considerato il più logico successore di Pio XII, come può essere giudicato il miglior possibile successore di Giovanni XXIII?

Non solo. Con la sua raffinata e intransigente cultura cattolica, col suo tratto severo e freddo, con i suoi gusti aristocratici, con le sue tradizioni familiari tipicamente borghesi, con la sua lunga frequentazione diplomatica — ma non a contatto (come Giovanni XXIII) di paesi e di genti le più diverse ma solo con gli uffici della Curia — in che cosa Paolo VI può promettere di riallacciarsi al papa contadino, al papa povero e spregiatore d'ogni nepotismo, al papa « democratico » e aperto ad una delle maggiori conquiste dello spirito moderno — quello della tolleranza? In Paolo VI la Chiesa potrà avere un eminente capo, ma avrà il papa capace di continuare il discorso, aperto da Giovanni XXIII, con il mondo non cattolico e con il mondo contemporaneo?

ORBENE, di tutti questi interrogativi noi riconosciamo la legittimità, ma non la completa giustezza. In primo luogo, perché era difficile, e forse impossibile, che la Chiesa di Roma potesse trovare un'altra personalità capace di collocarsi immediatamente a fianco di quella, per tanti versi eccezionale, di Giovanni XXIII.

In secondo luogo, perché noi siamo convinti che, nonostante l'eccezionalità della sua persona, in Giovanni XXIII si riflettevano esigenze e umori che percorrono in profondità il mondo cattolico e di cui la Chiesa di Roma, solo a costo di commettere un errore per essa drammatico, non potrà non tener conto anche per l'avvenire.

In terzo luogo, infine, perché è evidente fin dall'inizio lo sforzo di Paolo VI di conciliare le tradizioni della Chiesa di Roma con il moto rinnovatore impresso alla sua vita da Giovanni XXIII, di conciliare le sue stesse tradizioni e i suoi stessi comportamenti personali con lo stile adottato e imposto da Giovanni XXIII.

Sembra inoltre possibile dire, sulla base dei suoi primi messaggi e discorsi, che la maggiore e più importante indicazione venuta alla Chiesa di Roma da Giovanni XXIII, quella di diventare uno strumento attivo di pace e perciò stesso di rinunciare ad essere uno strumento di parte, sia stata compresa nella sua importanza da Paolo VI, pur con un diverso linguaggio e un diverso stile. In questo linguaggio e stile diversi, abbiamo così avuto il rinnovato impegno a non confondere l'azione diplomatica della Chiesa con l'azione diplomatica d'una potenza temporale; il rinnovato proposito del miglioramento dei rapporti con tutti gli Stati, con la precisazione che la difesa dei diritti della Chiesa non può e non deve essere concepita se non in armonia con gli interessi propri di ogni Stato, di ogni nazione; il rinnovato richiamo a tutti gli uomini di buona volontà.

Certo, siamo lontani dal respiro ampio e appassionato e dalla coraggiosa ispirazione storica che Giovanni XXIII aveva impresso alla sua azione per la pace e per la reciproca comprensione e intesa fra tutti gli Stati e i popoli del mondo. All'agitatore s'è sostituito il diplomatico. Ma forse un diplomatico così accorto e abile da richiamarsi davvero, nei fatti e non solo formalmente, all'insegnamento della « Pacem in terris » come al solo insegnamento al quale oggi la Chiesa di Roma possa attingere per difendere la sua funzione « pastorale e universale » nel mondo moderno così com'è, e soprattutto così come inevitabilmente esso s'avvia ad essere nell'avvenire.

Mario Alicata

Per sviluppare la manovra volta a ottenere un voto di tregua

Leone rinvia d'una settimana

il dibattito alle Camere

Solo lunedì il discorso programmatico anticipato ieri al Consiglio dei ministri - Mercoledì prossimo la discussione al Senato - Il PCI contro l'esercizio provvisorio

In un'atmosfera segnata dal tentativo d.c. di recuperare, con pressioni e « rinvii » un appoggio al governo Leone, ieri il monocolore « d'affari » ha iniziato la sua vita parlamentare. E' stato un inizio difficile, marcato dall'anomalia della situazione procedurale, determinata dal fatto che il governo si è presentato a chiedere l'autorizzazione allo esercizio provvisorio del bilancio senza avere prima avuto la fiducia dal Parlamento.

Partendo da tale constatazione, ieri i gruppi parlamentari del PCI, della Camera e del Senato, hanno deciso di votare contro la richiesta di autorizzazione allo esercizio provvisorio.

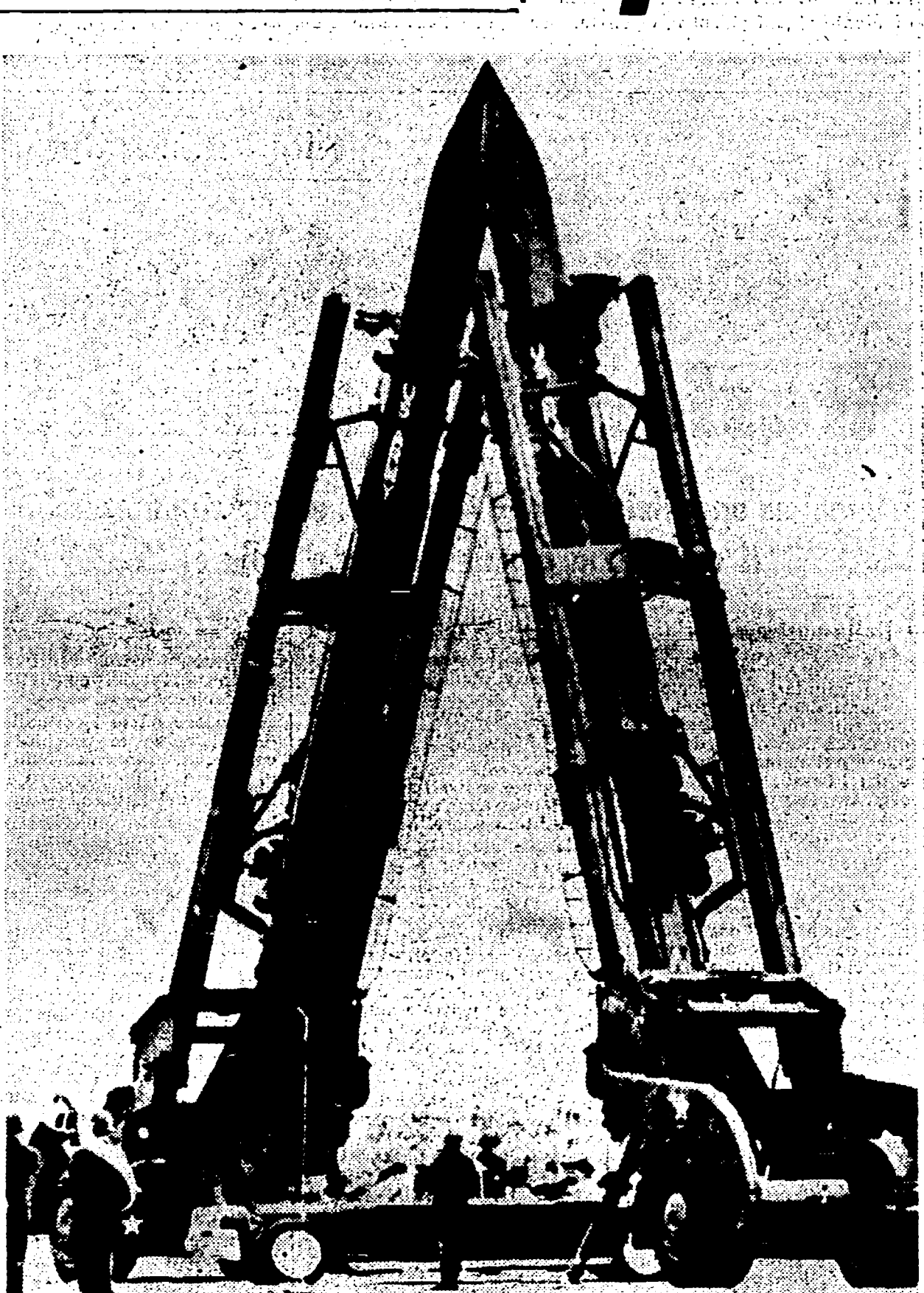
DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI
Il compagno Togliatti, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio ha illustrato i motivi di tale decisione. La motivazione del voto contrario egli ha detto — sarà esposta sulla dall'on. Laconi. Noi sottolineeremo il fatto che lo esercizio provvisorio viene chiesto da un governo che non ha ancora avuto la fiducia del Parlamento, il che costituisce un fatto costituzionalmente anormale. Quanto all'atteggiamento dei comunisti nel dibattito sulla fiducia, Togliatti ha ribadito: « La nostra posizione contraria è nota. Comunque, restiamo in attesa delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che ci auguriamo non tardino troppo a venire ».

La riunione del gruppo si era aperta con una relazione del compagno Ingrao che aveva dato la base per uno scambio di idee sui problemi più attuali. Dopo una breve discussione, la riunione era stata sospesa per dar modo alla commissione elettorale di presentare le proposte del nuovo Comitato Direttivo del gruppo, che è stato eletto più tardi. Le nuove cariche sono così state attribuite: Togliatti (presidente), Ingrao, Laconi e Miceli (vicepresidenti), Busetto, D'Alessio, Tognon (segretari), Barca, Bastianelli, Chiaromonte, Marisa Cinciarini Rodano, D'Alema, De Pasquale, Galluzzi, Nives Gessi, Lajolo, Lama, Natoli, Ognibene, Pajetta, Giancarlo, Rossana Rossanda, Sulotto.

Anche il gruppo comunista al Senato, riunitosi, ha deciso di votare contro l'esercizio provvisorio. Il gruppo ha poi provveduto all'elezione del comitato direttivo, così composto: Terracini (presidente), Spano e Perna (vicepresidenti), Valenzi, Cipolla, Samartani, Secchia, Scocimarro, Adamoli, Bitossi, Bufalini, Bertoli, Colombi, Conte, Fortunati, Mammucari, Montagnani, Marelli, Angiola Minella, G. Pajetta, Vidali.

MANOVRE PER RINVIARE LA FIDUCIA
Le prime attività della DC attorno al governo Leone, appaiono contrassegnate da un atteggiamento di sfiducia.

(Segue in ultima pagina)



HANAU (Germania di Bonn) — Il presidente Kennedy passa sotto il terribile arco di trionfo.

SENATO

Approvato da DC e PSDI l'esercizio provvisorio

Il voto contrario del PCI motivato dal compagno Fortunati. Astenuti i socialisti e i liberali

Al termine di un rapido dibattito svolto all'insegna dell'anormalità e ai limiti della scorrettezza costituzionale, una maggioranza composta di democristiani e socialisti ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio. Il voto contrario del PCI è stato motivato dal compagno Fortunati, che ha sottolineato l'anomalia della situazione, in cui il governo si presenta al Parlamento senza aver ottenuto la fiducia.

Fin dall'inizio la discussione è stata gravemente viziata. Non avendo, infatti, il Senato ancora proceduto alla nomina delle commissioni legislative e di bilancio, si è dovuto affidare l'esame preliminare della legge di autorizzazione a una commissione speciale, nominata « seduta stante », ieri mattina, dal presidente Merzagora. Tale nomina ha dato luogo alla protesta del sen. a vita Parratore, il quale ha visto nella composizione della commissione una preindicazione del democristiano Bertone come suo presidente. Opportunità avrebbe voluto, che in una così delicata situazione costituzionale e con un governo costituito di comunisti, si astenuti. I liberali si sono astenuti. I socialisti si sono astenuti. Il voto è stato così deciso: DC e PSDI a favore, PCI contro, socialisti e liberali astenuti.

Il compagno FORTUNATI, a nome del Gruppo comunista, ha subito parlato decisamente contro l'esercizio provvisorio, denunciando la grave anomalia per cui la richiesta viene fatta da un governo che non ha ancora la piena fiducia dei suoi poteri costituzionali, non avendo ottenuto la fiducia dal Parlamento. Dopo aver sottolineato altre serie riserve (tra le quali quella per la mancata presentazione dei bilanci consuntivi del 1961-62) Fortunati ha rilanciato il suo candidato.

Così al sen. BERTONE

Il presidente americano ha quindi ripreso, con insistenza che rivela l'ampiezza delle sue preoccupazioni, il tema dell'« interdipendenza » e dell'« armonia » che deve regnare nella comunità atlantica, nella quale ha identificato l'avvenire dell'occidente. « Ci saranno difficoltà e ritardi — ha riconosciuto Kennedy — ci saranno dubbi e scoraggiamenti, divergenze di metodi e di opinione, ma noi dobbiamo a tutti i costi realizzare tre obiettivi fondamentali ».

(Segue in ultima pagina)

Il discorso di Kennedy a Francoforte

Drammatica pressione per l'unità atlantica

Forte attacco alle posizioni « dissidenti » di De Gaulle - Krusiov giungerà venerdì a Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25.

Il presidente Kennedy ha lanciato oggi, in un discorso che era già stato preannunciato nei giorni passati come il più importante della sua tournée europea, un « solenne » appello per una comunità atlantica fondata « sulla cooperazione e sull'interdipendenza » e nel seno della quale « la difesa sia indivisibile », l'unità economica « imperativa » e l'obiettivo politico « comune ».

Kennedy ha ripreso dinanzi al Bundestag tedesco-occidentale, riunito nella storica chiesa di San Paolo a Francoforte, tutti i temi della crisi in cui si dibatte la comunità atlantica ed ha lasciato chiaramente trasparire che le conversazioni da lui avute ieri con Adenauer e con gli altri dirigenti di Bonn, non hanno portato, nonostante le assicurazioni di pieno accordo contenute nel comunicato conclusivo, risultati concreti in vista di quella « comunità europea » strettamente associata agli Stati Uniti, di cui si fa menzione nel documento, e della forza atomica multilaterale.

La polemica con la concezione franco-tedesca dell'Europa e la preoccupazione di tenere agganciata la Germania occidentale alla concezione americana dell'alleanza atlantica, hanno dominato il discorso del presidente americano.

« Noi — ha detto Kennedy — viviamo in un'epoca di interdipendenza e nello stesso tempo di indipendenza, in un secolo di internazionalismo e non più di nazionalismo. Oggi non esistono più problemi esclusivamente tedeschi, americani, o addirittura europei. Ci sono problemi mondiali e i nostri due paesi, i nostri due continenti, sono indissolubilmente legati dai compiti che ci impongono la pace e la guerra ».

Precisando il suo pensiero, Kennedy ha avuto una aperta puntata polemica verso il patto franco-tedesco: « Noi siamo alleati per la pace — egli ha detto — non in un contesto bilaterale ristretto, ma nel seno dell'alleanza atlantica ». Sottolineando poi egli ha sottolineato « la riconciliazione » della Germania con la Francia, la partecipazione tedesca alla costruzione dell'Europa, il ruolo preponderante di Bonn nella NATO, nell'intento evidente di dare soddisfazione al suo interlocutore tedesco.

Il presidente americano ha quindi ripreso, con insistenza che rivela l'ampiezza delle sue preoccupazioni, il tema dell'« interdipendenza » e dell'« armonia » che deve regnare nella comunità atlantica, nella quale ha identificato l'avvenire dell'occidente. « Ci saranno difficoltà e ritardi — ha riconosciuto Kennedy — ci saranno dubbi e scoraggiamenti, divergenze di metodi e di opinione, ma noi dobbiamo a tutti i costi realizzare tre obiettivi fondamentali ».

(Segue in ultima pagina)

stri interessi come dei vostri ».

A questo punto, Kennedy ha elencato i compiti che egli attribuisce all'alleanza atlantica:

1) Difesa comune. « Questa difesa è stata ed è ancora indivisibile », Kennedy ripete che gli Stati Uniti rischieranno la sorte delle loro città e delle loro popolazioni per difendere quelle dell'Europa occidentale. « Chiunque dubiti di questo impegno — afferma il presidente americano, con evidente riferimento a De Gaulle e ai suoi stessi ospiti — nega questa indivisibilità. Chiunque preferisca separare l'America dall'Europa e allontanare l'una dall'altra, non farà che aiutare i nostri avversari ». Kennedy ritiene naturale « che l'atteggiamento degli Stati Uniti in materia nucleare abbia sollevato problemi in seno all'alleanza », ma insiste che « un deterrente atomico la cui unificazione sia più stretta e con una vera partecipazione europea », è « l'unica maniera per realizzare una forza e non una debolezza, la coesione invece della divisione ».

Per ottenere questa forza multilaterale, Kennedy promette ai partecipanti egualianza e parità di diritti.

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Londra: nessun impegno per le navi H

LONDRA, 25.

La Gran Bretagna non intende impegnarsi formalmente nella creazione di una forza multilaterale della NATO basata su navi di superficie. Lo ha dichiarato oggi ai Comuni il ministro Butler in risposta ad una domanda dell'opposizione sui prossimi colloqui tra Macmillan e Kennedy. Butler ha precisato che la partecipazione inglese non era mai stata assicurata, anche se il progetto della forza multilaterale, come voluto dal governo americano, è stato accettato in linea di principio durante la conferenza al vertice di Nassau tra Kennedy e Macmillan. Butler ha inoltre assicurato l'opposizione che nessuna decisione in merito sarà presa prima che il Parlamento non l'abbia discussa e approvata. A sua volta il leader laburista Wilson ha fatto rilevare che nessuna autorevole voce in Parlamento e fuori ha manifestato la propria approvazione per tale progetto. Come è noto, gli ambienti britannici, oltre a fare rilevare che il progetto è sorto soltanto per dare le armi ai tedeschi, sostengono che esso non rafforza il potenziale militare della NATO. Tale flotta costituisce — essi dicono — un facile bersaglio in caso di conflitto e una spesa inutile per il bilancio.

Tregua «dinamica»

« Governo d'affari », « Governo d'attesa », « Governo di tregua »: ma affari di chi? di che? tregua per chi? C'è una questione che è stata al centro del dibattito elettorale. Una questione drammatica, urgente, che sta a cuore a tutte le masse popolari, al Paese intero. La questione sanitaria. Una delle cose da affrontare per risolvere questa questione è quella della industria farmaceutica. Non si può continuare a lasciare la produzione delle sostanze attive nelle mani dei grandi monopoli, sia per garantire la qualità dei medicinali, sia, soprattutto, per finanziare, con una politica di equi prezzi, quel servizio sanitario nazionale che ormai si impone.

Ebbene, come si occuperebbe di questo affare il governo monocolore d.c. se dovesse malamente passare alle Camere? Due elementi forniscono la risposta a questa domanda. Il primo è dato dalle notizie che si possono raccogliere in questi giorni negli ambienti vicini agli alti dirigenti dei monopoli farmaceutici e che pubblichiamo in altra parte del giornale. Si sta verificando — ecco la sostanza di queste notizie — una nuova alleanza tra i « grandi » della Farmindustria e i mediograndi dell'UNIF per meglio mettersi in grado di controllare il mercato dei medicinali per meglio batterli contro la nazionalizzazione della produzione delle sostanze attive. Non meno eloquente è il secondo elemento che risponde alla domanda. Esso è dato dal fatto che in questo « governo d'attesa » i ministeri

essenziali del settore sanitario sono affidati a un uomo come Jervolino (amico più che fedele dei monopoli farmaceutici) e a un uomo come l'on. Togni del quale è assolutamente superfluo ricordare la sincera ammirazione che egli nutre per gruppi come la Montecatini, la Fiat, ecc. « Governo d'affari », dunque, anziché di affari, ancora una volta, come sempre, dei gruppi che dominano l'economia del Paese.

Ma un altro esempio si può fare per illustrare il concetto di « governo d'attesa ». C'è una cosa che almeno da dieci anni perfino i dirigenti della DC hanno detto sulle piazze che non poteva più attendere. E' la soluzione di quell'indecente retaggio del passato che è la mezzadria, istituto medievale regolato da leggi fasciste che danneggia i contadini e l'agricoltura che farebbero tanto governo monocolore al riguardo, se dovesse passare? Continuerebbe a mantenere in vita la mezzadria, accogliendo magari le richieste che ripetutamente in questi giorni stanno formulando 24 Ore e il Sole, di non parlare mai più di « superamento della mezzadria ».

Concludendo: governo di tregua per la D.C.; governo dinamico e di affari dei grandi monopoli; governo di attesa per tutte le questioni (mezzadria, programmazione, regioni, servizio sanitario, suolo urbano, eccetera) che da anni sono sul tappeto e che significano sofferenze, disagi, distruzione di energie per l'intero paese.

rassegna internazionale

Il discorso di Francoforte

Nel discorso di Francoforte, definito «storico» prima ancora che venisse pronunciato, Kennedy ha sparato tutte le sue cartucce nel tentativo di convincere i tedeschi che l'alleanza con gli Stati Uniti vale assai più della alleanza con la Francia. Seguendo il metodo di De Gaulle, egli si è rivolto direttamente all'opinione pubblica scavalcando gli stessi dirigenti di Bonn. Risultato? Troppo presto per valutare in quale misura le argomentazioni abbiano fatto presa sui suoi ascoltatori e in generale sulla popolazione della Repubblica federale. E' invece del tutto chiaro che polarizzando abbastanza scoperchiando le due Gaule, Kennedy ha dato al mondo intero la misura di quanto profonda sia la crisi all'interno del mondo cosiddetto occidentale — e in particolare tra gli Stati Uniti e l'Europa — e di quanto grave sia la preoccupazione nutrita dai dirigenti di Washington per la frattura che De Gaulle ha introdotto nello schieramento atlantico.

La mossa di Kennedy era stata prevista a Parigi. Ieri mattina l'organo del partito di De Gaulle, *La Nation*, scriveva: «Riassestare, riaffermare e convincere: questa può essere la nota dominante del viaggio di Kennedy in Europa». Tali sembrano i fatti dominanti delle conversazioni che ha avuto col cancelliere Adenauer e con gli altri dirigenti tedeschi. Riassestare l'Europa e la Germania sulla solidità degli impegni americani, e riaffermare questi ultimi nei confronti degli alleati. *La Nation* ha centrato in pieno. Tutto il discorso di Francoforte è costruito attorno a questa sola preoccupazione: convincere gli alleati europei che gli Stati Uniti terranno fede ai loro impegni. C'è una insistenza per eccesso su questo tema, come se Kennedy avvertisse il pericolo che l'Europa stia per sfuggire di mano agli Stati Uniti.

C'è anche, nel discorso di Francoforte, il tentativo di delineare una nuova prospettiva

per l'alleanza atlantica e in termini che riecheggiano il discorso tenuto all'Università di Washington. Ma si tratta di una parte che contrasta in modo singolare con tutta l'impostazione del discorso. Non si può, infatti, parlare di una alleanza atlantica tesa a liberare il mondo dalla fame e al tempo stesso sollecitare l'adesione tedesca e degli altri paesi europei ad una forza atomica multilaterale che, alla lunga, può diventare un pericoloso fattore di allargamento del potere di decisione sull'impiego delle armi nucleari. E' una contraddizione che Ferdinand Végas, sulla *Stampa* di Torino, coglie molto bene quando scrive che il paradosso della politica americana sta nel «far parlare i tedeschi dell'annamamento atomico il minimo sufficiente per accentrare e infine convincere i russi che i tedeschi non diverranno mai sul serio una potenza atomica». Qual è «il minimo sufficiente» per accentrare i tedeschi di Bonn? Ecco il problema che Kennedy non ha risolto nel corso delle sue conversazioni con Adenauer.

In queste condizioni, è difficile che discorsi come quello di Francoforte possano riuscire a riportare l'unità nello schieramento atlantico riassorbendo la dissidenza rissolta. Il vizio di fondo della politica degli Stati Uniti sta nel ritenere che sia possibile conciliare la distensione con l'URSS, l'egemonia sull'Europa occidentale e l'unità atlantica senza una lotta aperta e dichiarata contro ogni tendenza al compromesso sul terreno delle armi atomiche. Certo, una tale lotta comporta dei rischi per l'unità atlantica. Ma si tratta di rischi pur sempre assai minori di quelli che l'America e il mondo corrobberanno seguendo il mito di una unità a ogni costo. Il discorso di Francoforte rivela, in definitiva, che Kennedy è ancora lontano dall'aver scelto e quindi dall'aver liberato la politica americana dalla ipoteca accesa a favore della Germania di Bonn negli anni della guerra fredda.

Irak

Ex ministri e ufficiali si uniscono ai kurdi

IncurSIONI aeree della RAU contro l'Arabia Saudita?

LONDRA, 25. Secondo fonti vicine agli ambienti kurdi di Londra, due ministri dimissionari del governo irakeno, Baba Ali e Fuad Aref, si sarebbero uniti alle formazioni dei ribelli kurdi. Entrambi gli ex ministri sono di origine kurda. Essi si sono recentemente dimessi dal governo in segno di protesta contro la politica anti-kurda di Baghdad, specialmente dopo i bombardamenti e gli atti di genocidio consumati dal governo contro i patrioti kurdi. Gli stessi ambienti londinesi affermano che tra capitani e quattro colonnelli dell'esercito irakeno avrebbero disertato e raggiunto i ribelli. benché essi siano di origine araba. Tra i quattro colonnelli viene fatto il nome di Mathat Saud, presidente della corte marziale di Baghdad.

A Londra è stato dato oggi, da fonti arabo-saudite, l'annuncio di nuove operazioni militari della RAU e del Yemen contro l'Arabia. Si afferma che aerei militari egiziani, provenienti dallo Yemen, hanno sganciato ieri 14 bombe su un gruppo di villaggi a sud della città di Abah. L'attacco — dice il comunicato arabo — saudita che non ha trovato finora altre conferme — ha provocato considerevoli danni e un certo numero di feriti tra i cittadini pacifici. Il presidente della RAU, Nasser, prosegue l'annuncio, sarà ritenuto responsabile di tutte le conseguenze connesse alla incursione.

Esplosione sotterranea USA

WASHINGTON, 25. La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere effettuato una nuova esplosione nucleare sotterranea nel deserto del Nevada. L'esperimento è il 67. mo della serie iniziata nel settembre del 1961.

Nuovo attacco del PCC a Krusciiov

PECHINO, 25. Prendendo la parola per celebrare il tredicesimo anniversario dell'aggressione americana in Corea, alla presenza del primo ministro, Ciu En-lai, e del ministro degli Esteri, Cen Y. il compagno Liao Cen-ci, membro del Comitato centrale del Partito comunista cinese, ha duramente, anche se indirettamente, polemicizzato con Krusciiov per la valutazione, data da quest'ultimo, del discorso di Kennedy all'Università americana.

«Alcune persone — ha affermato Liao Cen-ci — stanno nuovamente mettendo una pelle di agnello sulle spalle del lupo vizioso, e lodano il capotribù dell'imperialismo», degli Stati Uniti come un angelo della pace.

Dopo aver detto che, in tal modo, si ingannano i popoli, Liao ha così continuato il suo intervento: «Dobbiamo dire chiaramente che questo modo completamente sbagliato di agire è particolarmente pericoloso e dannoso per gli interessi di tutti i paesi e per la causa della pace mondiale».

«Dal canto suo, l'ambasciatore cinese a Berlino che ha ritirato completamente le critiche mosse dall'ADN, agenzia di stampa ufficiale della RDT, per aver esposto il testo della lettera del PCC al PCUS, in data 14 giugno».

Il re del Marocco in visita a Parigi

PARIGI, 25.

Re Hassan del Marocco è arrivato a Bordeaux in aereo alle 15.35 (ora italiana). Il sovrano, che è accompagnato dal suo seguito, si tratterà cinque giorni in visita ufficiale in Francia, ospite del generale De Gaulle. Il re del Marocco, che è alla sua prima visita ufficiale in Francia riceverà la laurea honoris causa dall'università di Bordeaux, nella quale si è già laureato in diritto civile. Domani Hassan II partirà alla volta di Parigi dove sarà ricevuto all'aeroporto di Orly dal presidente De Gaulle.

Seconda giornata al congresso delle donne a Mosca

Tragiche testimonianze sull'Irak e il Vietnam

Cordiale incontro tra le delegazioni sovietica e italiana

MOSCA, 25.

Il congresso mondiale delle donne ha affrontato oggi il dibattito sui temi che erano stati proposti sin da ieri dal rapporto introduttivo e dai diversi altri rapporti che lo accompagnavano. L'ultimo tra questi, dedicato alla educazione e al benessere dell'infanzia, è stato presentato questa mattina in apertura di seduta, dalla rappresentante cubana.

Ai margini del congresso si è avuto, durante l'intervallo di mezzogiorno, un incontro molto fraterno e cordiale fra la delegazione sovietica e quella italiana. Per invito delle donne sovietiche le due delegazioni hanno pranzato insieme. E' stata l'occasione per una manifestazione di amicizia molto apprezzata dalle due parti. Fra le sovietiche erano presenti Nina Krusciova e la compagna Muraviova, presidente della commissione di controllo del PCUS, insieme a numerose personalità femminili dell'URSS.

La delegazione italiana, che è una delle più numerose, è intervenuta al completo. Vi sono stati scambi di brividi e di doni. Da parte sovietica si sono avute parole di apprezzamento per lo sviluppo preso dal movimento femminile dell'Italia e per il positivo contributo di idee che la rappresentanza italiana porta al movimento internazionale e al congresso di Mosca. E' stato questo il primo incontro di questo genere che si sia avuto finora. La delegazione italiana ne avrà tuttavia altri nei prossimi giorni.

La seduta di questa mattina ha udito due drammatiche testimonianze, quella della delegazione irakena e quella del Vietnam.

Vestita di nero e con la voce spezzata dall'emozione, la signora Ibrahim ha descritto a lungo il martirio dei patrioti irakeni. «Io — ha detto la delegata irakena — sono una di quelle sventurate il cui marito è caduto nella mani degli assassini. Gli hanno strappato gli occhi, ho perso il mio occhio, ho perso la mia vita». Ella ha annunciato che attualmente più di 30 mila persone, tra cui 2 mila donne, si trovano nelle carceri irakeni.

La rappresentante dell'Irak ha anche parlato delle donne fucilate e di coloro che attendono di esserle, dei massacri compiuti dalle truppe inviate dal governo di Baghdad contro le popolazioni kurde.

A sua volta la delegata del Vietnam ha mostrato al Congresso fotografie atroci di donne trucidate, squartate, impiccate dai reparti del tiranno Ngo Din Diem, che si regge al potere a Saigon grazie all'appoggio americano. Entrambe hanno chiesto al Congresso una prova di solidarietà che certamente verrà.

Nel pomeriggio ha parlato la rappresentante cinese Yang Yun-yu. Nella sua esposizione si sono notati punti polemici, che difficilmente saranno in grado di fare attorno a sé l'unità del congresso. Vi si affermava che il governo Kennedy, con la sua «strategia di pace», intendeva meglio imporre il proprio gioco ai popoli del mondo e che parte importante di questa strategia è la attività tendente a seminare discordia tra l'URSS e la Cina. Secondo la delegata cinese gli Stati Uniti non hanno mai dichiarato di non invadere Cuba.

La rappresentante delle donne cinesi ha polemicizzato con coloro che ritengono che «il disarmo generale e totale sia in questo momento al centro dei compiti del movimento femminile». Al contrario, questo deve dedicarsi alla lotta contro l'imperialismo. La lotta per il disarmo — essa ha affermato — non può sostituire la lotta dei singoli popoli contro l'imperialismo. Alla fine del suo intervento, l'oratrice ha sottoposto al congresso un piano di sei punti improntato a queste idee centrali, che si imperniano appunto su una contrapposizione fra lotta per il disarmo e lotta ant imperialista.

Una prima risposta a questo discorso è venuta dalla delegata tedesca Ulbricht (la moglie del Presidente della RDT), che ha rilevato soprattutto un altro equivoco presente nell'esposizione della delegata cinese: questa aveva infatti contrapposto alla esistenza pacifica fra gli Stati la necessità della lotta di classe, della battaglia a fondo fra oppressi e oppressori. Nessuno — ha rilevato la delegata tedesca — ha mai

identificato la coesistenza con una passiva rassegnazione all'oppressione nazionale o sociale.

Molto bello e infinitamente applaudito è stato il discorso che nel tardo pomeriggio ha pronunciato Valentina Tereškova. La celebre astronauta ha rievocato le immagini di estrema bellezza che aveva potuto osservare in volo. Da quell'altezza la Terra appare realmente una e compatta. Sembra impossibile che possa essere dilaniata da guerre e da bombe atomiche. Valentina ha quindi auspicato pace per tutti i popoli.

Giuseppe Boffa

La Turchia associata al MEC

BRUXELLES, 25.

L'accordo d'associazione tra la Turchia e la Comunità economica europea è stato firmato questa sera a Bruxelles, dopo circa quattro anni di trattative. Il progetto di trattato è stato siglato dal capo della delegazione turca, Hassan Esat Isik: il documento dovrà essere approvato all'unanimità dal consiglio dei ministri del MEC e quindi firmato ufficialmente, per entrare poi in vigore dopo la ratifica da parte dei parlamentari dei sei paesi membri della CEE e della Turchia.

Il MEC ha già concluso un accordo d'associazione con la Grecia.

Stati Uniti

Bambini negri arrestati in Georgia

Arenato in commissione uno dei progetti legge di Kennedy

WASHINGTON, 25.

L'azione legislativa promossa da Kennedy in materia di diritti civili incontra serie difficoltà, mentre in tutto il paese si registrano manifestazioni contro la segregazione razziale, ma anche gravi attentati e provocazioni di bianchi contro i cittadini di colore. Il panorama non è ancora allarmante, ma la situazione minaccia di aggravarsi, durante l'assenza del presidente, sia sul piano legislativo, sia sul piano.

Il progetto di legge — come si prevedeva — si è già arenato di fronte allo scoglio della Commissione del Senato per il commercio. Come è noto, questa dovrebbe soprattutto occuparsi di quella parte del progetto che vieta discriminazioni nei confronti di cittadini che viaggiano negli Stati Uniti, a seconda della politica di diritti civili dello stato in cui si trovano. Il progetto prevede inoltre che il governo federale si serva degli strumenti che regolano il commercio tra vari stati, per impedire discriminazioni nelle vendite da parte degli esecutori privati di stati «segregazionisti».

La commissione del Senato per il commercio doveva iniziare oggi l'esame del progetto, ma le sedute sono state rinviate. E' cominciato così l'ostruzionismo pregresso. Dal canto loro i sostenitori del progetto di legge, dopo una settimana di sforzi non riusciti ad assicurarsi dei senatori favorevoli al provvedimento. Tra i quarantasette figurano trentasette democratici e nove repubblicani. La cifra non soltanto è lontana dalla maggioranza di cinquantuno necessaria per l'approvazione della legge, ma soprattutto non si rende come possa arrivare ai due terzi (67) necessari per bloccare l'ostruzionismo. I senatori sudisti non hanno lasciato dubbi sul fatto che faranno in modo da prolungare indefinitamente il dibattito.

Gli episodi di violenza e



WASHINGTON — Quinton L. Davis, funzionario della commissione federale del commercio, ucciso da alcuni razzisti.

Stati Uniti

Bambini negri arrestati in Georgia

Arenato in commissione uno dei progetti legge di Kennedy

WASHINGTON, 25.

L'azione legislativa promossa da Kennedy in materia di diritti civili incontra serie difficoltà, mentre in tutto il paese si registrano manifestazioni contro la segregazione razziale, ma anche gravi attentati e provocazioni di bianchi contro i cittadini di colore. Il panorama non è ancora allarmante, ma la situazione minaccia di aggravarsi, durante l'assenza del presidente, sia sul piano legislativo, sia sul piano.

Il progetto di legge — come si prevedeva — si è già arenato di fronte allo scoglio della Commissione del Senato per il commercio. Come è noto, questa dovrebbe soprattutto occuparsi di quella parte del progetto che vieta discriminazioni nei confronti di cittadini che viaggiano negli Stati Uniti, a seconda della politica di diritti civili dello stato in cui si trovano. Il progetto prevede inoltre che il governo federale si serva degli strumenti che regolano il commercio tra vari stati, per impedire discriminazioni nelle vendite da parte degli esecutori privati di stati «segregazionisti».

La commissione del Senato per il commercio doveva iniziare oggi l'esame del progetto, ma le sedute sono state rinviate. E' cominciato così l'ostruzionismo pregresso. Dal canto loro i sostenitori del progetto di legge, dopo una settimana di sforzi non riusciti ad assicurarsi dei senatori favorevoli al provvedimento. Tra i quarantasette figurano trentasette democratici e nove repubblicani. La cifra non soltanto è lontana dalla maggioranza di cinquantuno necessaria per l'approvazione della legge, ma soprattutto non si rende come possa arrivare ai due terzi (67) necessari per bloccare l'ostruzionismo. I senatori sudisti non hanno lasciato dubbi sul fatto che faranno in modo da prolungare indefinitamente il dibattito.

Gli episodi di violenza e

di intolleranza razziale sono numerosi: cinque negri, due uomini e tre donne, sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco, da un'auto in corsa, a Canton nel Mississippi, mentre tornavano da una riunione, nel quadro della campagna in corso per la registrazione dei negri come elettori. Il procuratore della città, Goza, ha avuto il coraggio di dichiarare che «non ci sono prove che si tratti di un attentato razzista».

A Savannah, nella Georgia, circa sessanta persone, tra cui trentasei ragazzi negri, tra i dieci e i tredici anni, sono state arrestate per aver partecipato a una manifestazione. I dimostranti si erano riuniti davanti a un albergo dove il governatore Sanders stava pronunciando un discorso sulla questione razziale e sostenendo che doveva essere risolta nei tribunali e non nelle strade. A Savannah, in un mese, sono state arrestate più di mille persone, per aver partecipato a manifestazioni antisegregazioniste.

Un altro episodio disgustoso è avvenuto a Baltimore, nel Maryland: diciotto ragazzi di un orfanotrofio erano stati portati in piscina e tra essi vi erano due negri. Ma questi sono stati allontanati «per precauzione», perché da parte di ragazzi bianchi partivano dei grida di scherno che lasciavano presagire incidenti. La cronaca registra pure — per compensare questo «passivo» — il fatto che a Shelbyville, nel Kentucky, sei negri hanno potuto fare il bagno indisturbati in una piscina dove c'erano 250 bianchi e dove finora «risuonava la segregazione».

Vi sono state diverse manifestazioni antisegregazioniste: alla prima dimostrazione avvenuta a Los Angeles hanno preso parte trecento persone, tra bianchi e negri, senza incidenti. Anche a Filadelfia, a Maryville e a Charleston si sono avute dimostrazioni che sono durate a lungo, senza dar luogo a disordini. Ma a New York, il reverendo Martin Luther King ha dichiarato che i negri «non possono permettersi il lusso di un movimento troppo lento» verso la piena acquisizione dei diritti civili. Intanto, davanti al Tribunale di Jackson nel Mississippi, è comparso oggi in prima istanza il razzista Byron de la Beckwith, accusato dell'assassinio del leader negro Medgar Evers.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: (centralino) 495031 - Telefax: 495032 - 495033 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495